

Sollecitata una rapida conclusione della vicenda

# Sul trasferimento della Galileo incontro tra Giunta e sindacato

In Consiglio comunale il consuntivo dell'attività svolta dall'insediamento dell'Amministrazione - Il calendario dei lavori concordato con la conferenza dei capigruppo - Firmata la convenzione per il consorzio di medicina sociale

Si è tenuto, su richiesta del consiglio di fabbrica, della FLM e della federazione sindacale unitaria, un incontro con la Giunta fiorentina sul problema della Galileo. Sono stati ricordati gli impegni assunti dalla Giunta e le forze politiche nell'assemblea aperta tenutasi al Poggiateggi il 30 settembre 1976 ed in particolare l'impegno a far sì che il problema della Galileo sia posto in commissione preposta a sondare le possibilità di reperire fondi per l'acquisto delle aree di risulta dello stabilimento di Riferi e fossero effettuate in tempi brevi.

Il movimento sindacale preoccupato della situazione venutasi a creare in quanto la commissione non è stata in grado di mettersi in contatto con il governo, e quindi da interpretare come una non disponibilità da parte degli organi centrali, ha sollecitato l'Amministrazione a farsi promotrice di una rapida conclusione della nota vicenda. La Giunta nel dare atto delle giuste preoccupazioni dei lavoratori della Galileo ha fatto presente che l'iter burocratico per la variante al Piano regolatore dell'area di Riferi sta seguendo un regolare iter e che la Giunta si farà promotrice di una sollecitata convocazione della commissione affinché si possa sbloccare la situazione venutasi a creare.

Si è riunita ieri mattina la conferenza dei capigruppo presieduta dal sindaco con la presenza del vice sindaco Colzi e dell'assessore all'Urbanistica, Marino Blasini. La conferenza ha esaminato il programma dei lavori delle prossime riunioni del Consiglio comunale e ha stabilito di svolgere nelle sedute del mercoledì, giovedì, venerdì e sabato ed eventualmente lunedì l'esame del rendiconto di attività sul bilancio e l'indirizzo di programma 1976 e sugli impegni attuali dell'Amministrazione, la discussione sul sistema di pubblicazione, gli ordinari del giorno sulle case sfitte e sulla finanza locale.

I provvedimenti in materia urbanistica saranno discussi e messi in votazione in una riunione del Consiglio comunale da tenersi entro il 10 dicembre. Il prossimo ultimo punto hanno manifestato dissenso i capigruppo del PRI, e del PSDI. Il capogruppo della Dc si è invece dichiarato d'accordo.

La conferenza dei capigruppo ha deciso altresì che sia convocata la commissione consiliare per la Galileo per uno dei prossimi giorni. Oggi intanto, come preannunciato, si terrà la prima della serie di riunioni del sindaco sul rendiconto del bilancio 1976 e gli impegni attuali dell'Amministrazione sarà discusso il problema relativo alle iniziative di sviluppo del sistema bibliotecario (è prevista anche la nomina di una commissione), che riguarda la gestione ed il controllo dei fondi locali ed al Comune in ordine alla legge delega regionale. Domani con inizio alla stessa ora, proseguirà la discussione sul bilancio e gli indirizzi di programma 1976, presentato a nome della Giunta da una relazione del sindaco compagna Gabbuggiani. Illustrate l'attività degli esecutori ed i problemi che stanno davanti al comune, in relazione alla grave crisi finanziaria ed alla prossima scadenza elettorale per i consigli di quartiere. Sul «rendiconto» si aprirà un dibattito che proseguirà anche nelle successive sedute. Figurano all'ordine del giorno anche i bilanci delle aziende municipalizzate (ATF, AFAM e ASNU).

Intanto, un importante atto è stato compiuto in questi giorni in Palazzo Vecchio: la firma della convenzione tra Amministrazione comunale, Provincia, associazione industriali e organizzazioni sindacali per un servizio consortile di medicina del lavoro. L'atto è stato firmato alla presenza dello sindaco Gabbuggiani, dell'assessore alla Sanità del Comune, Papini, del presidente della provincia Ravà, dell'assessore Rigli, del presidente dell'associazione industriali Ginori Conti, del direttore Ceccuzzi e di Nencetti.

Con questa convenzione il centro di medicina sociale di via della Cupola e quello dell'Amministrazione provinciale opereranno di comune accordo, sui problemi della medicina del lavoro, utilizzando una équipe di sanitari, la cui attività di ricerca sarà determinata in accordo con gli enti locali. E' ad essi infatti che viene riconosciuto, con questo atto, un ruolo rilevante in questa attività: saranno cioè intensificati i contatti con le fabbriche, con i quartieri, sul problema della prevenzione.

**Attivo su enti locali e diritto allo studio**  
Domani alle 9,30 nei locali della Federazione fiorentina del Pci si terrà un'attività di partito sul tema «Enti locali e diritto allo studio in rapporto ai bilanci del 1977 e alle elezioni del consiglio di quartiere». Concluderà i lavori il compagno Rubens Triva, membro della Commissione nazionale enti locali.

Il comitato prezzi ha approvato il nuovo listino

## La carne aumenta ancora Per un chilo 6.000 lire

Entrerà in vigore tra qualche giorno - Il filetto a 6.300 lire al chilo, le bistecche a 5.850 e il magro scelto a 5.750 - Le posizioni dei due sindacati

Il prezzo della carne ha superato le 6000 lire al chilo. Con il nuovo listino di dettaglio, approvato ieri dal Comitato Provinciale Prezzi, il filetto, che è il taglio più pregiato, passa da 5950 a 6300 lire al chilo. Di poco inferiori sono però i prezzi degli altri tagli pregiati: il girello e lo scarbonello salitano da 5400 a 6000, il magro scelto, cioè le bracirole, da 5200 a 5750.

Per gustare la tradizionale bistecca alla fiorentina, quella nel filetto, non bastano più 5300 lire al chilo, ma ne occorrono 5850; per fare le scolloppine alla milanese ci vogliono 4400 lire, mentre prima ne bastavano 3850. Bistecche e bracirole alle stelle, non rimane che ripiegare sullo spezzatino e sul bollito a 3500 lire e sugli sossù buchi a 2800 lire al chilo.

Il nuovo aumento, che piove ancora in quest'autunno di crisi dopo i rincari di molti altri generi - dagli alimentari alla benzina al gasolio - è un duro colpo al bilancio delle famiglie meno abbienti. La carne è un genere di lusso: se ne parlava già l'inverno scorso quando raggiunse le 5000 lire al chilo; dove arrivare? E' una corsa che sembra inarrestabile. Ogni tre mesi purtroppo siamo punto e daccapo: il Comitato Provinciale Prezzi deve per legge aggiornare il listino al dettaglio tenendo conto delle variazioni avvenute nel mercato all'ingrosso.

I nuovi prezzi che entreranno in vigore tra qualche giorno non soddisfano nessuno; prima di tutto i consumatori per i quali la carne diventa ogni giorno di più un genere proibitivo.

Anche i macellai restano insoddisfatti,

ma nella categoria sono presenti due differenti posizioni. Quelli aderenti alla SPEM-Confesercenti, considerando la situazione di disagio per i forti aumenti all'ingrosso e il caso del collega arrestato nei giorni scorsi, ritengono giusto il nuovo listino, se non altro per legittimare i necessari adeguamenti remunerativi. In questo senso hanno sollecitato l'approvazione anticipata del listino, già prevista per sabato e poi rinviata a giovedì prossimo. Al di là di questa considerazione contingente sono però contro il calmiere perché così come è concepito non calmerà nulla: non protegge i consumatori e neanche la categoria, ma non fa altro che legalizzare gli aumenti all'ingrosso, causati il più delle volte com'è noto dalla speculazione.

Gli aderenti all'altro sindacato, la USEM-Confcommercio dicono invece no al calmiere, no ad un controllo democratico dei prezzi, si alla liberalizzazione dei prezzi per i tagli più pregiati. E' una posizione chiaramente corporativa (in pratica si tende ad una liberalizzazione totale), che difende gli interessi di bottega per ottenere questi obiettivi, la USEM (ma sarebbe più esatto dire i vertici della Federazione Nazionale Macellai) ha invitato la categoria a sospendere da lunedì la vendita delle carni bovine. E' una forma di lotta avventurosa, irresponsabile (non cordata neanche da una larga parte della base) e di cui i dirigenti (USEM e commercio), chiaramente senza sbocchi. Quanti chiederanno? E quelli che chiederanno saranno capiti dalla gente? Crediamo proprio di no.

Causa i ritardi del Ministero e del Provveditorato

# 600 lavoratori non possono partecipare alle «150 ore»

In pericolo 28 corsi, mentre pesanti difficoltà gravano sui rimanenti - Vasto impegno sindacale - Ieri assemblea del pubblico impiego in Palazzo Vecchio - Oggi giornata di lotta negli ospedali INRCA

Colpisce i mutui e i lavoratori

## Criticata dai sindacati la decisione dell'INAM

La Federazione Provinciale CGIL - CISL - UIL ha espresso la profonda preoccupazione per l'annunciata decisione dell'Inam di sospendere la corrispondenza degli onorari dei medici e da parte di questi la conseguente minaccia di agitazione volta ad ottenere il pagamento delle prestazioni mediche - sanitarie direttamente dagli assistiti.

Anche l'Inam ha preso atto che «i medici multitalenti e le loro Federazioni hanno responsabilità e impegni pesanti nei confronti dei lavoratori e ai cittadini scegliendo invece forme di agitazione volte a sbloccare il grave problema mediante forti pressioni sul Governo centrale e sul ministero competente.

La Federazione, nel confermare il proprio impegno a risolvere i problemi più immediati che mettono in pericolo la continuità dell'assistenza sanitaria, definisce «intollerabile questo stato di cose e quindi ribadisce l'esigenza che il Governo tenga fede agli impegni recentemente assunti e giunga ad approvare il disegno di legge della riforma sanitaria, ponendolo sollecitamente all'esame del Parlamento.

I sindacati, per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema delle carceri. Sembra comunque che questo «sciopero della fame» non continuerà come quelli di Panella, ma sarà un atto dimostrativo di breve durata. Gli esponenti radicali hanno anche annunciato la mozione da loro presentata in governo, affinché giovedì venga discusso il problema di una più umana e urgente politica giudiziaria.

Un esponente della segreteria nazionale del partito radicale ha iniziato ieri mattina uno «sciopero della fame», davanti al carcere dei Murate, come atto dimostrativo perché venga attuata la legge sulla riforma carceraria.

La manifestazione non si svolge però solo a Firenze: durante una conferenza stampa Pasquale Curatola (esponente radicale in «di giorno») e il dottor Conciani, al quale è stata recentemente accordata la libertà provvisoria, illustrando le ragioni di questo «sciopero», hanno anche sottolineato come esso venga compiuto in diverse città italiane, per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema delle carceri.

«Sembra comunque che questo «sciopero della fame» non continuerà come quelli di Panella, ma sarà un atto dimostrativo di breve durata. Gli esponenti radicali hanno anche annunciato la mozione da loro presentata in governo, affinché giovedì venga discusso il problema di una più umana e urgente politica giudiziaria.

Si sono aperti in provincia di Firenze 44 dei 72 corsi richiesti per le 150 ore. Le organizzazioni sindacali, in un comunicato, affermano che, contrariamente agli impegni presi, la nomina degli insegnanti sta avvenendo con ritardi tali da far trovare ai lavoratori corsi senza insegnanti e anche scuole chiuse. La situazione per i corsi di nuova istituzione è ancora più grave: né il provvedimento né il ministero della Pubblica Istruzione, cui spetta l'autorizzazione dei corsi stessi, sembrano, per il momento, intenzionati ad aprire i 28 corsi in questione.

Le organizzazioni sindacali - afferma il documento - non possono non sottolineare con forza come l'atteggiamento assunto dalle autorità scolastiche appaia una chiara violazione del diritto allo studio che i lavoratori si sono conquistati attraverso le lotte contrattuali. In totale sono circa 600 i lavoratori che in provincia di Firenze possono partecipare ai corsi.

Per fronteggiare la situazione sono state programmate alcune iniziative atte a mobilitare le strutture sindacali e dei lavoratori.

**PUBBLICO IMPIEGO** - Hanno scioperato ieri gli statali, i dipendenti della Regione e degli Enti locali, nel quadro delle azioni di lotta pro-

clamate dai sindacati di categoria a sostegno delle vertenze contrattuali. Anche questa giornata di lotta ha fornito i necessari elementi per predisporre lo sciopero del 23.

Nella giornata di ieri si è svolta un'affollato assemblea in Palazzo Vecchio nel corso della quale i lavoratori hanno confermato la loro volontà di giungere alla riforma dell'apparato dello stato. Un documento è stato approvato dall'assemblea dei dipendenti dell'Intendenza di finanza. Inoltre la federazione lavoratori enti locali della Toscana, in un proprio documento, riafferma la volontà di correre alla concreta realizzazione degli obiettivi di ristrutturazione dei servizi e di diversa utilizzazione del personale addetto.

## Prato Ampio dibattito sul piano regolatore

Ampla consultazione per la revisione del Piano Regolatore il dibattito è in corso nei quartieri. Nei prossimi giorni gli incontri con le categorie economiche e sociali. L'assessore all'Urbanistica del Comune di Prato ha già messo in moto l'annunciato meccanismo attraverso il quale si svolgerà un'ampia consultazione su tutta la materia della revisione del Piano Regolatore Generale. Per quanto riguarda i consigli di quartiere ha già avuto luogo una riunione di tutti i componenti gli uffici di Presidenza, seguita da alcune iniziative pubbliche di quartiere, mentre altre sono state programmate. E' volontà dell'Amministrazione Comunale di andare ad un dibattito aperto con la città e con le sue aggregazioni sullo studio presentato dagli architetti Sozzi e Somigli, che hanno lavorato in questi anni alla revisione dello strumento di politica urbanistica, in modo da coinvolgere tutte le articolazioni sociali per garantire non solo ampia conoscenza sui problemi del territorio ma anche la congestione, fin dove possibile, delle sue implicazioni programmatiche ed operative.

In questa direzione si inseriscono gli incontri già condotti con le categorie degli artigiani per oggi, mercoledì con i commercianti per lunedì 22, con la Confapi e l'Unione Industriale Pratese per mercoledì 24 ed infine con i sindacati e con le organizzazioni che operano nel settore della casa per lunedì 29.

# Mancano gli insegnanti scuole a orario ridotto

«Ci sono ritardi anche negli uffici del provveditorato» - «Le colpe principali sono da ricercare in un meccanismo troppo macchinoso» - A giorni dovrebbe essere terminato il procedimento dell'assegnazione di incarichi e cattedre

La scena è sempre la stessa ed ormai si ripete con una frequenza quasi giornaliera: gli studenti arrivano in corteo, stazionano davanti alla sede del provveditorato scandendo slogan ed agitando cartelli, una delegazione di giovani e, spesso, di genitori, viene ricevuta dal provveditore che, immane, promette, cerca di gettare acqua sul fuoco, assicura che i problemi verranno risolti al più presto, che c'è l'interessamento di chi di dovere. Quasi sempre gli stessi che ancora non hanno i professori o che ne hanno una minima parte. I ragazzi sono costretti a frequentare ad orario ridotto: due ore di lezione per mattina con lunghi intervalli vuoti. Anche i cartelli che i giovani innalzano sotto le finestre del provveditorato o gli slogan che scandiscono non cambiano molto da scorse settimane: «L'assessorato all'Urbanistica del Comune di Prato ha già messo in moto l'annunciato meccanismo attraverso il quale si svolgerà un'ampia consultazione su tutta la materia della revisione del Piano Regolatore Generale».

Per quanto riguarda i consigli di quartiere ha già avuto luogo una riunione di tutti i componenti gli uffici di Presidenza, seguita da alcune iniziative pubbliche di quartiere, mentre altre sono state programmate. E' volontà dell'Amministrazione Comunale di andare ad un dibattito aperto con la città e con le sue aggregazioni sullo studio presentato dagli architetti Sozzi e Somigli, che hanno lavorato in questi anni alla revisione dello strumento di politica urbanistica, in modo da coinvolgere tutte le articolazioni sociali per garantire non solo ampia conoscenza sui problemi del territorio ma anche la congestione, fin dove possibile, delle sue implicazioni programmatiche ed operative.

In questa direzione si inseriscono gli incontri già condotti con le categorie degli artigiani per oggi, mercoledì con i commercianti per lunedì 22, con la Confapi e l'Unione Industriale Pratese per mercoledì 24 ed infine con i sindacati e con le organizzazioni che operano nel settore della casa per lunedì 29.

lungamento notevole dei tempi (ci sono voluti quasi trenta giorni, da metà settembre a metà ottobre). Gli insegnanti messi in ruolo in occasione all'articolo 17 - sostiene il provveditore - sono andati ad occupare le sedi più ampie: è chiaro che di questo hanno sofferto le decimate (la sezione Duca d'Aosta a Sesto, la sezione distaccata di Figline Valdarno del secondo istituto per geometri di Firenze, l'IPC «Da Verazzano» di Firenzuola). Comunque - continua rassicurante il provveditore - sono stati autorizzati i presidi a procedere alle supplenze quando si rende necessario. Intanto continua a lavorare la commissione (funzionari del provveditorato più insegnanti nominati dai sindacati) per le graduatorie dei non di ruolo e per i nuovi incarichi. Tra una settimana, dieci giorni - assicura con decisione il provveditore - queste operazioni saranno terminate e tutte le scuole della provincia avranno i loro insegnanti.

Non rimane che aspettare e stare a vedere.

Di fronte a queste continue proteste, di fronte a genitori e studenti che si organizzano per rivendicare un loro diritto (far scuola con i professori) cosa dice il provveditorato. Il professor Pierluigi Dini, provveditore di Firenze e (ad interim) di Pistoia non si nasconde la gravità della situazione, i molti disagi che sopportano le famiglie di uno stato di cose che in alcuni casi assume il carattere del paradossale. «E' vero - dice il professor Dini - le proteste di giovani e genitori in molti casi sono più che legittime: non è certo cosa da poco ritrovarsi senza insegnanti per un mese e mezzo all'inizio dell'anno scolastico. Ma se la situazione è delicata - aggiunge il provveditore - quasi per trovare un'estrema scusante - le cose non potranno in nessun modo cambiare finché non venga modificato il sistema per l'assegnazione delle cattedre e degli incarichi agli insegnanti. Al limite è possibile prevedere fin da ora con tutti i problemi che rimangono irrisolti sul tappeto, che l'anno prossimo ci si troverà di fronte ad una situazione molto simile a quella attuale e forse con qualche elemento aggravante. Certo lentezza e ritardi esistono anche a livello di uffici del provveditorato - afferma con franchezza il provveditore - ma sono niente rispetto al funzionamento complessivo della macchina che regola assegnazioni ed incarichi ai professori».

Ma come funziona questo ingranaggio che dà risultati così deludenti e crea disagio e distinzioni? «Bisogna distinguere tra scuole elementari e secondarie, dice il professor Dini. Nelle elementari non ci sono grossi problemi: i servizi sono decenti, l'assegnazione delle cattedre avviene per tempo, durante l'estate. Nelle secondarie invece ci sono una serie di «intoppi»: gli esami di riparazione a settembre (la disponibilità delle cattedre si sa dopo gli esami), bisogna attendere i trasferimenti decisi dal ministero che avvengono ad agosto inoltrato. Per quanto riguarda il lavoro degli uffici del provveditorato - informa il professor Dini - per gli incarichi e l'assegnazione delle sedi si comincia un mese prima dell'inizio delle lezioni».

Ma allora perché questi ritardi esorbitanti? Il fatto è - si giustifica il provveditore - che quest'anno c'era il problema dei «diciassettisti» (dell'articolo 17 della legge di delega 477: a Firenze sono 3 mila). Bisognava convocarli e questo ha portato ad un allungamento notevole dei tempi (ci sono voluti quasi trenta giorni, da metà settembre a metà ottobre). Gli insegnanti messi in ruolo in occasione all'articolo 17 - sostiene il provveditore - sono andati ad occupare le sedi più ampie: è chiaro che di questo hanno sofferto le decimate (la sezione Duca d'Aosta a Sesto, la sezione distaccata di Figline Valdarno del secondo istituto per geometri di Firenze, l'IPC «Da Verazzano» di Firenzuola). Comunque - continua rassicurante il provveditore - sono stati autorizzati i presidi a procedere alle supplenze quando si rende necessario. Intanto continua a lavorare la commissione (funzionari del provveditorato più insegnanti nominati dai sindacati) per le graduatorie dei non di ruolo e per i nuovi incarichi. Tra una settimana, dieci giorni - assicura con decisione il provveditore - queste operazioni saranno terminate e tutte le scuole della provincia avranno i loro insegnanti.

Non rimane che aspettare e stare a vedere.

Per i consigli di quartiere

## SCONTI DI VIAGGIO PER GLI ELETTORI

Per domani alle 21 è fissata nei locali della Casa del Popolo Buonarroti la presentazione ufficiale del programma del Pci per il quartiere n. 1. Per i viaggi degli elettori che parteciperanno alla prossima consultazione per i consigli di quartiere, il 28 e 29 novembre prossimi, sono state concesse dal ministero dell'Interno sulle ferrovie dello Stato alcune facilitazioni. La riduzione per gli elettori residenti nel territorio nazionale ammonta al 70% mentre gli elettori residenti all'estero per motivi di lavoro viaggeranno gratis in seconda classe.

Analoga riduzione è accordata sui prezzi per i viaggi di andata e ritorno in servizio cumulativo delle F.S. ed in concessione, tranvie extraurbane e scali di navigazione interna, anche delle società di navigazione concessionarie. Una riduzione del 30% verrà invece applicata per i viaggi sulle linee aeree nazionali e internazionali (Alitalia, Alisarda, Itavia, Afi e AvioIgre).

Di ritorno da un processo per tentata evasione

# Davanti alle porte del carcere si libera delle manette e fugge

E' stato ripreso dopo un inseguimento tra le bancarelle del mercato di Sant'Amrogio - Si era rifugiato in un garage - Aveva subito una condanna

Un detenuto che aveva appena subito il processo per una tentata evasione, mentre veniva riaccompagnato in carcere insieme al complice, è riuscito a sfiliarsi i bracciali coi quali i carabinieri lo trattenevano e a fuggire. I carabinieri, dopo un attimo di smarrimento, per l'improvvisabile gesto del giovane, si sono lanciati al suo inseguimento, fra le bancarelle del mercato di Sant'Amrogio. Il giovane è stato però catturato e riaccompagnato in cella.

Il movimentato episodio è avvenuto ieri mattina. Ezio Mammolini, 25 anni, abitante a Prato in Via Banchelli 64, insieme a Attilio Colanzi, 31 anni di La Spezia e Doris Leonato stati processati in pretura per una tentata evasione dal carcere delle Murate del giugno '74. Solo il Leonato non si è presentato davanti al giudice. I tre vennero sorpresi due anni fa mentre, durante uno spettacolo televisivo,

male ai polsi è riuscito a liberarsi le mani. Il gesto imprevedibile del giovane ha lasciato per un attimo interdetti i carabinieri di scorta, agendo così modo ai Mammolini di riuscire ad allontanarsi di corsa verso il mercato di Sant'Amrogio, dove poterono confondersi tra la folla. I carabinieri non hanno potuto lanciarsi subito all'inseguimento perché dovevano ancora riconsegnare agli agenti di custodia di Santa Teresa l'altro detenuto ancora ammanettato. Nonostante il tempo perso in questa pur rapida operazione i carabinieri dato l'allarme si sono lanciati all'inseguimento. In quel momento il mercato era piuttosto affollato, e la scacchia si è svolta all'inizio fra le bancarelle degli ambulanti. Il Mammolini è però stato rapidamente rintracciato. Non aveva avuto tempo e modo di allontanarsi troppo e si era rifugiato nel garage del giornale «La Nazione». È stato ricondotto in carcere.

Anche senza anticipi né cambiali a rate fino a 40 mesi

con finanziamenti bancari fino a 5 milioni

Vi offriamo lussuosi Arredamenti, a scelta, composti da:

1 CAMERA matrimoniale

1 SALOTTO con divano, 2 poltrone

1 CUCINA americana con 4 sedie, tavolo allungabile

TUTTO A LIRE 1.199.000 (con IVA)

Inoltre Grandioso assortimento di:

Tutti i MOBILI per L'ARREDAMENTO - TAPPETI

LAMPADARI e tutti gli ELETTRODOMESTICI

TELEVISORI a colori Pal-Secam

ALTA FEDELTA' - REGISTRATORI - ORGANI ELETTRONICI

Calcolatrici e Macchine da scrivere - Stufe a gas, elettriche, ecc.

A rate fino a 40 mesi anche senza Anticipi né Cambiali

PREZZI ASSOLUTAMENTE IMBATTIBILI

Provandoci il contrario otterrete il ribasso del 5% sui prezzi dei concorrenti comprese Industrie e Artigiani che vendono direttamente

GRANDI MAGAZZINI

NANNUCCI RADIO SUPERMARKET REMAN

Via Rondinelli, 2 Piazza Antinori, 10 Viale Raffaello Sanzio, 6 Piazza Pier Vettori, 8

Tel. 261.645 (Fondata nel 1922) FIRENZE Tel. 223.521 (Autoparcheggio interno)

ATTENZIONE! Affrettatevi i prezzi aumentano!

Le rateazioni a 40 mesi garantiscono che vendiamo prodotti di Alta Qualità

Vendite e consegne in tutta Italia